

«È il nostro uomo a Parigi...»

Westmoreland e i fantocci entusiasti di Cabot Lodge

Movimento sotterraneo nelle file del regime a favore di un governo di pace

Al giornale «Le monde»

Il Vietnam dopo la pace: intervista a Pham Van Dong

«Avremo bisogno dell'aiuto disinteressato di tutti i paesi»

Dal nostro corrispondente

PARIGI. «Noi non potremo...» nella ragnatela di pace, continuare a imporre al nostro popolo questa austerità, questi sacrifici e questa privazione. Dovremo soddisfare nuovi bisogni. Dovremo fare un paese nuovo con l'aiuto dei nostri amici. A questo scopo nobilitiamo inviteremo tecnici e scienziati a venire qui come missionari... un giorno non lontano noi vi porteremo problemi concreti e avremo il diritto di domandarvi questo aiuto perché lo meritate» in questi termini si è espresso, qualche settimana fa, il premier della Repubblica democratica vietnamita Pham Van Dong a Marc Riboud che pubblica stasera su La Monde la sintesi di questo colloquio.

Pham Van Dong (raramente, osserva il giornalista francese, intelligente, entusiasmo, lucidità e cultura sono fusi così perfettamente in un solo individuo) ha parlato con Marc Riboud, nel corso di due incontri consecutivi, soprattutto dell'avvenire della nazione vietnamita, dei gravi problemi della ricostruzione del paese, della necessità che tutti i popoli consentano un giorno ad aiutare il Vietnam a risollevarsi dai disastri dell'aggressione.

«Abbiamo subito», ha Pham Van Dong che parla con grande spregiudicatezza - danni enormi. Abbiamo centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini feriti, mutilati, invalidi. Per la ricostruzione, per lo sviluppo economico, avremo bisogno di tutti i nostri amici perché dovremo andare in fretta. Dobbiamo recuperare il tempo perduto. Da venticinque anni facciamo la guerra perché ci è stata imposta e abbiamo dimostrato di saperla fare. Ma questa guerra ha chiesto sforzi sovrumani al nostro popolo. Io sono pieno di ammirazione davanti agli atti di eroismo dei giovani del nostro paese. Quando il mondo, più tardi, conoscerà questi atti di eroismo, ne sarà scosso come lo sono io stesso ogni giorno».

Milioni di tonnellate di bom-

Un giudizio del sovietico «Trud»

Nixon vuole aumentare la tensione in Europa

Le manovre americane a ridosso del confine cecoslovacco «sono una provocazione» - Seri dubbi sulla politica vietnamita del nuovo presidente

MOSCA. L'organo del sindacato sovietico «Trud» definendo oggi una provocazione le manovre americane che stanno per iniziare nella Germania occidentale, proprio a ridosso della frontiera cecoslovacca, e che coincideranno con l'insediamento di Nixon alla presidenza USA, esprime un serio giudizio negativo sulla nuova amministrazione americana. «La nuova amministrazione americana», scrive il giornale, «sta lavorando per aumentare la tensione in Europa con grande gioia dei repressivi di Bonn». L'articolo solleva quindi seri dubbi sulla «sincerità» di

SAIGON, 7

La nomina di Cabot Lodge a capo della delegazione americana alle trattative di Parigi sul Vietnam è stata commentata con entusiasmo dalla stampa dei fantocci di Saigon. Il «Saigon Post» intitola il suo editoriale così: «Il nostro uomo a Parigi». E scrive: «Possiamo considerarci fortunati che il Presidente eletto Nixon abbia scelto Henry Cabot Lodge come capo della sua nuova delegazione di pace a Parigi. Lodge è un vecchio amico del Sud Vietnam. È un amico della democrazia e della libertà, e un provato nemico del comunismo e dell'aggressione. Noi lo conosciamo e lui conosce noi...».

I commenti fatti in privato dagli esponenti del governo fantoccio sono ancora più entusiastici, al punto che negli ambienti dell'ambasciata americana si cominciano a mettere le mani avanti sottolineando che le pubbliche dichiarazioni di Nixon e di Johnson sul Vietnam sono abbastanza simili e che Cabot Lodge, pur essendo una forte personalità, non potrà far altro che seguire la politica dettata dal Presidente.

Ma i propri su questo punto che molti osservatori cominciano a interrogarsi: se cioè il vasto rimaneamento deciso da Nixon nella conferenza di Parigi e la scelta stessa di Cabot Lodge (salutato con entusiasmo anche dall'ex capo del corpo di spedizione USA, Westmoreland) non inducano una decisione di rendere ancora più rigido l'atteggiamento dei negoziatori americani nei confronti del RVN e del FNL, per renderlo più flessibile invece nei confronti dei fantocci a Saigon i collaborazionisti sottolineano infatti che i rapporti tra Saigon, Ky e il nuovo capo della delegazione USA saranno più fari che con Harriman.

Un segno dell'irrigidimento almeno di certi ambienti americani viene visto anche nel modo col quale il comando USA ha affrontato il problema dei contatti sul campo con il FNL. Il giorno di Capodanno gli americani si erano impegnati a non intraprendere azioni militari contro il FNL, ma a fine gennaio, dopo il rilascio dei tre prigionieri USA del FNL, fino a tre ore dopo la consegna. Vi-vere, si è appreso oggi attraverso la denuncia della agenzia di notizie, meno di un'ora e mezzo dopo la consegna dei prigionieri l'aviazione americana bombardava violentemente la zona, mentre truppe USA vi atterravano dagli elicotteri in quattro ondate successive.

Violenti scontri causati da rastrellamenti USA hanno d'altra parte sottolineato anche nelle ultime 24 ore l'aggressività americana, che non sembra tuttavia riuscire a impedire lo sviluppo della lotta militare e politica del FNL, e soprattutto non sembra a frenare il deteriorarsi della situazione politica nel campo dei fantocci. Oggi si comincia a mettere in dubbio che l'attentato che è venuto a colpire il ministro dell'Istruzione del governo fantoccio sia stato effettuato dal FNL, come la polizia aveva riferito, per avanzare ipotesi che esse sono il risultato di un regolamento di conti tra varie fazioni dei fantocci.

Un soldato collaborazionista viene attualmente interrogato per accertare come mai egli si fosse scritto sul palmo della mano il numero di targa dell'armata del ministro. A ciò si aggiungono nuovi movimenti di gruppi che si muovono all'interno stesso del sistema dei fantocci, in favore di una soluzione che escluda l'oltranzismo belhista dei generali e dei più compromessi elementi della borghesia collaborazionista. Si tratta di cattolici che tra i burocrati si profilano nuovi gruppi favorevoli a una soluzione di pace.

Rinvio di un giorno il processo contro l'uccisore di Robert Kennedy

LOS ANGELES, 7. Sirhan Bishara Sirhan, l'uomo accusato di aver assassinato il senatore Robert Kennedy è comparso oggi in Tribunale al Palazzo di Giustizia di Los Angeles. Dopo un paio di minuti uno degli avvocati della difesa ha chiesto la discussione di una mozione in camera di consiglio e il presidente della giuria, giudice Herbert Walker, ha accettato la richiesta.



PROBLEMI GRAVI PER IL COMMONWEALTH

La conferenza dei capi di governo del Commonwealth si è aperta ieri a Londra mentre una serie di dimostrazioni avvenivano davanti alla sede dell'incontro dei rappresentanti di 28 paesi. Vi sono state manifestazioni per il Biafra, altre per la Nigeria, altre ancora per il regime razzista di Ian Smith (a questa hanno partecipato una ventina di persone), altre contro la segregazione sudafricana. Prima dell'inizio della conferenza, aperta da una relazione del ministro degli Esteri britannico, il premier Wilson ha parlato con il premier canadese, tentando di dissuadarlo dai suoi propositi neutralisti. Nella telecamera: i dimostranti contro il razzismo nel corso della loro parades. Il primo ha il volto per metà bianco e per metà dipinto di nero.

Dopo le critiche al governo per l'impreparazione militare del Paese

Il primo ministro libanese ha rassegnato le dimissioni

Il capo dello Stato non le ha ancora formalmente accolte - Voci su un possibile incarico a Rashid Karami - Continuano gli apprestamenti difensivi sulla frontiera

Messaggio di Nasser al Presidente Tito

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 7. Il ministro degli Esteri jugoslavo Rado Doman è giunto oggi a Belgrado, dove si incontrerà con il Presidente Tito. Al suo arrivo Rado ha consegnato un messaggio di Nasser al Presidente Tito.

Alla visita del ministro della RAU è dedicato ogni editoriale del quotidiano jugoslavo, «Borba», che dedica l'attenzione a quelle che si sta svolgendo attorno alla crisi del Medio Oriente e si sofferma sulla possibilità di imporre una soluzione del conflitto arabo-israeliano. Dopo avere ricordato che si tratta in questo caso, di una «formula che sarà elaborata per applicare le intenzioni del Consiglio di Sicurezza, dalle sue superpotenze o dalle quattro grandi potenze, o addirittura dall'intero Consiglio di Sicurezza» quotidianamente restano sottolineate pure che «naturalmente qualsiasi solu-

zione non potrà essere né accettata in principio né avere una validità duratura se si dimenticano o si ignorano i punti di vista e gli interessi vitali delle parti direttamente interessate, e soprattutto quando si tratta di paesi che hanno già dato prova della loro volontà di accettazione delle decisioni dell'ONU e del Consiglio di Sicurezza come ad esempio la RAU e altri paesi arabi».

Per ciò che concerne i colloqui, il quotidiano jugoslavo sottolinea che Tito e il governo jugoslavo si sono impegnati a procedere a cambiare le proprie opinioni con Nasser e i suoi collaboratori. Per questo, in questa nuova fase della difficile crisi, il governo jugoslavo si è impegnato a cambiare le proprie opinioni con Nasser e i suoi collaboratori. Per questo, in questa nuova fase della difficile crisi, il governo jugoslavo si è impegnato a cambiare le proprie opinioni con Nasser e i suoi collaboratori.

Manila vuole sottrarsi al predominio degli USA?

WASHINGTON, 7. Il nuovo ministro degli Esteri filippino, Carlos Romulo, ha dichiarato in una intervista al «New York Times» che la nuova politica estera che il governo di Manila intende perseguire, è una politica estera fondata, ha detto Romulo sul realismo politico e sulla difesa dell'interesse nazionale e della sovranità del paese. In sostanza, e prima di tutto, si mira a una riduzione della ingerenza militare ed economica degli Stati Uniti e alla instaurazione di normali rapporti con la Cina.

Smrkovsky sarà sostituito da Kolotka

PRAGA, 7. Il presidente del Comitato centrale del Partito comunista ceco, sarà rimpiazzato per la carica di presidente dell'Assemblea Federale in sostituzione di Joseph Smrkovsky. Kolotka è attualmente il ministro del governo federale. Secondo l'agenzia CTK, il presidente ha affermato che Smrkovsky resterà membro della direzione del partito e che è stato raccomandato per la carica di presidente della Camera del Popolo, organo della nuova assemblea federale, e per la funzione di primo vice presidente della stessa Assemblea Federale.

Autobus nel Nilo: 40 i morti

IL CAIRO, 7. Un'autopulman carico di passeggeri è precipitato nel Nilo questa sera.

Salvare la vita alle vittime dei colonnelli greci

BUDAPEST, 7. (C.B.) - Il Comitato centrale dei rifugiati politici greci che ha sede a Budapest, ha diffuso un appello alla opinione pubblica mondiale per l'immediata mobilitazione di tutte le forze democratiche per salvare la vita ai patriotti greci imprigionati dalla Giunia militare.

Scioperi

non sono direttamente interessati, i quali atterranno il 10 gennaio un'astensione di lavoro di un'ora. In altre parti, in particolare a Venezia, in Sicilia e in Calabria, Lucania, Sardegna, Puglia, Friuli e Toscana. I minatori iniziano oggi le astensioni articolate per provincia. Il 10 si colate per provincia. Il 10 si colate per provincia. Il 10 si colate per provincia.

Disarmo

spirituali» dello Stato contro la sovversione. È la teoria dell'uso delle armi. Un altro foglio di destra romano, noto per certe tendenze sionistiche, si preoccupa invece di raccogliere dichiarazioni di impronta scabbiana tra alcuni parlamentari dc, e titola a tutta pagina: «Il cittadino si difenderà da solo».

Parigi

tanto la responsabilità della scaltrezza della diplomazia israeliana dell'«Avne» vede già, nella decisione francese, la «drammatica prospettiva dello Stato di Israele, lasciato merme di frotte al terrorismo arabo». Destra, contro, centrosinistra ed estrema destra - sulle cui dichiarazioni di amaro e di amarezza per il nuovo Israele, non di un dubbio e leggiamo - si scagliano con una violenza senza precedenti contro l'«Euse» che ha osato discutere sul nascente contro Israele quelle sanzioni che nemmeno il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha creduto di dover menzionare nella sua iniqua dichiarazione.

Autobus nel Nilo: 40 i morti

IL CAIRO, 7. Un'autopulman carico di passeggeri è precipitato nel Nilo questa sera.

Disarmo

spirituali» dello Stato contro la sovversione. È la teoria dell'uso delle armi. Un altro foglio di destra romano, noto per certe tendenze sionistiche, si preoccupa invece di raccogliere dichiarazioni di impronta scabbiana tra alcuni parlamentari dc, e titola a tutta pagina: «Il cittadino si difenderà da solo».

Parigi

tanto la responsabilità della scaltrezza della diplomazia israeliana dell'«Avne» vede già, nella decisione francese, la «drammatica prospettiva dello Stato di Israele, lasciato merme di frotte al terrorismo arabo». Destra, contro, centrosinistra ed estrema destra - sulle cui dichiarazioni di amaro e di amarezza per il nuovo Israele, non di un dubbio e leggiamo - si scagliano con una violenza senza precedenti contro l'«Euse» che ha osato discutere sul nascente contro Israele quelle sanzioni che nemmeno il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha creduto di dover menzionare nella sua iniqua dichiarazione.

DALLA 1ª PAGINA

Disarmo

spirituali» dello Stato contro la sovversione. È la teoria dell'uso delle armi. Un altro foglio di destra romano, noto per certe tendenze sionistiche, si preoccupa invece di raccogliere dichiarazioni di impronta scabbiana tra alcuni parlamentari dc, e titola a tutta pagina: «Il cittadino si difenderà da solo».

Sappiamo molto bene che oggi in Italia vi sono forze sufficienti per isolare ogni rifurgire reazionario, come per schiacciare sul nascente un eventuale tentativo di ritornare al luglio 1960. Ciò che in questo senso si sta abbozzando, tuttavia, è frutto innanzitutto del silenzio del governo, dell'avallo che esso ha dato alle versioni del «questore» di Lucca e dell'«Euse» che ha fornito alla campagna anticomunista che dovrebbe coprire come un poverone la manovra di insabbiamento della questione del disarmo della polizia. In Versilia come in tutto il Paese la risposta che viene data al comunisti è stata esemplare. Essa parte dal rifiuto del settarismo, dell'azione isolata di piccoli gruppi, per puntare ancora una volta su una vasta unità per difendere e portare avanti le conquiste democratiche.

Al Popolo farebbe comodo evidentemente il contrario, come traspare dall'impaccio e dal tono evasivo della sua polemica: accusa i comunisti di voler «coprire» tutto quanto riguarda la protesta, ma si preoccupa, in effetti, di fornire, esso sì, una ferrea «copertura» proprio a ciò che oggi è più discutibile, l'operato della polizia. Evidentemente, non si tratta di un «errore politico», ma d'una scelta calcolata.

Un contraddittorio commento sui temi sollevati dai fatti versiliesi è stato diffuso ieri sera dalla corrente nemica del Psi. Pur in mezzo alle solite argomentazioni riguardo alla strumentalizzazione comunista, la maggioranza socialista è costretta tuttavia a riconoscere che occorre mettere in chiaro, «senza riguardi per nessuno», ciò che effettivamente è accaduto, procedendo all'accertamento dei fatti «in senso non confessorio».

Il Consiglio nazionale della DC, intanto, è stato convocato per il 17 prossimo. In vista dell'assemblea, venerdì terrà un convegno nazionale a Roma la corrente di Forza Nuova.

Alla vigilia del dibattito in Commissione alla Camera, ieri si è svolta alla Farnesina, sotto la presidenza di Nenni, una riunione sul problema del Medio Oriente. Vi hanno preso parte i diplomatici interessati, oltre ai sottosegretari Malfatti, Zagari e Pedini.

Scioperi

non sono direttamente interessati, i quali atterranno il 10 gennaio un'astensione di lavoro di un'ora. In altre parti, in particolare a Venezia, in Sicilia e in Calabria, Lucania, Sardegna, Puglia, Friuli e Toscana. I minatori iniziano oggi le astensioni articolate per provincia. Il 10 si colate per provincia. Il 10 si colate per provincia.

Autobus nel Nilo: 40 i morti

IL CAIRO, 7. Un'autopulman carico di passeggeri è precipitato nel Nilo questa sera.

Disarmo

spirituali» dello Stato contro la sovversione. È la teoria dell'uso delle armi. Un altro foglio di destra romano, noto per certe tendenze sionistiche, si preoccupa invece di raccogliere dichiarazioni di impronta scabbiana tra alcuni parlamentari dc, e titola a tutta pagina: «Il cittadino si difenderà da solo».

Parigi

tanto la responsabilità della scaltrezza della diplomazia israeliana dell'«Avne» vede già, nella decisione francese, la «drammatica prospettiva dello Stato di Israele, lasciato merme di frotte al terrorismo arabo». Destra, contro, centrosinistra ed estrema destra - sulle cui dichiarazioni di amaro e di amarezza per il nuovo Israele, non di un dubbio e leggiamo - si scagliano con una violenza senza precedenti contro l'«Euse» che ha osato discutere sul nascente contro Israele quelle sanzioni che nemmeno il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha creduto di dover menzionare nella sua iniqua dichiarazione.

Naturalmente sarebbe sbafo fare d'ogni erba un fascio: ma il fatto che il tono delle critiche sia stato così pesantemente compromesso in tutte le avventure coloniali francesi e prima di tutto nella guerra contro il popolo israeliano, in Tunisia e del Marocco, dovrebbe far riflettere coloro che hanno ravvisato in questa equivoca ammutolita la «solidarietà del popolo francese» col popolo di Israele. Basti pensare al comunicato di Tixer Vignancourt, ex collaborazionista con l'occupazione nazista, e al suo «rivoltante» la decisione del governo francese.

In generale, la reazione scandalizzata della borghesia francese dei organi di stampa ha una motivazione importante: il livore anti-arabo del colonialismo sconfitto; il desiderio di sostenere militarmente un paese che, sotto il profilo degli arabi e, per di più, in grado di assorbire una larga parte della produzione bellica francese; il declino della popolazione di Gaule, i cui ambienti della destra economica e politica.

Ma che cosa rappresenta, in pratica, l'embargo delle forniture militari francesi ad Israele? La Francia è diventata nel '55 ed il '56, cioè nei primi due anni della insurrezione algerina, la principale fornitrice di armi dello Stato di Israele che Parigi vedeva come una preziosa pedina nella sua politica contro il risveglio dei popoli arabi. La borghesia francese, che, quando si accende la memoria, è così, dimentica che la Francia cominciò a fornire armi ad Israele prima che l'Unione Sovietica cessasse di trattare con l'Egitto. Dall'ora, Israele ha dotato la propria aviazione di «Vautour», «Mystère» e «Mirage» francesi; di «Super Phalange» francesi; di missili ariane prodotti dalla Csf francese. Esperti militari di Parigi hanno fornito a Israele l'embargo contro il risveglio dei popoli arabi.

Ma che cosa rappresenta, in pratica, l'embargo delle forniture militari francesi ad Israele? La Francia è diventata nel '55 ed il '56, cioè nei primi due anni della insurrezione algerina, la principale fornitrice di armi dello Stato di Israele che Parigi vedeva come una preziosa pedina nella sua politica contro il risveglio dei popoli arabi. La borghesia francese, che, quando si accende la memoria, è così, dimentica che la Francia cominciò a fornire armi ad Israele prima che l'Unione Sovietica cessasse di trattare con l'Egitto. Dall'ora, Israele ha dotato la propria aviazione di «Vautour», «Mystère» e «Mirage» francesi; di «Super Phalange» francesi; di missili ariane prodotti dalla Csf francese. Esperti militari di Parigi hanno fornito a Israele l'embargo contro il risveglio dei popoli arabi.

Ma che cosa rappresenta, in pratica, l'embargo delle forniture militari francesi ad Israele? La Francia è diventata nel '55 ed il '56, cioè nei primi due anni della insurrezione algerina, la principale fornitrice di armi dello Stato di Israele che Parigi vedeva come una preziosa pedina nella sua politica contro il risveglio dei popoli arabi. La borghesia francese, che, quando si accende la memoria, è così, dimentica che la Francia cominciò a fornire armi ad Israele prima che l'Unione Sovietica cessasse di trattare con l'Egitto. Dall'ora, Israele ha dotato la propria aviazione di «Vautour», «Mystère» e «Mirage» francesi; di «Super Phalange» francesi; di missili ariane prodotti dalla Csf francese. Esperti militari di Parigi hanno fornito a Israele l'embargo contro il risveglio dei popoli arabi.

Scioperi

non sono direttamente interessati, i quali atterranno il 10 gennaio un'astensione di lavoro di un'ora. In altre parti, in particolare a Venezia, in Sicilia e in Calabria, Lucania, Sardegna, Puglia, Friuli e Toscana. I minatori iniziano oggi le astensioni articolate per provincia. Il 10 si colate per provincia. Il 10 si colate per provincia.

Autobus nel Nilo: 40 i morti

IL CAIRO, 7. Un'autopulman carico di passeggeri è precipitato nel Nilo questa sera.

Disarmo

spirituali» dello Stato contro la sovversione. È la teoria dell'uso delle armi. Un altro foglio di destra romano, noto per certe tendenze sionistiche, si preoccupa invece di raccogliere dichiarazioni di impronta scabbiana tra alcuni parlamentari dc, e titola a tutta pagina: «Il cittadino si difenderà da solo».

Advertisement for L'Unità newspaper, including contact information and subscription rates.

Advertisement for Robert Kennedy, mentioning a trial and related events.

Advertisement for Manila, discussing political and economic issues.

Advertisement for Smrkovsky, mentioning a political change in Czechoslovakia.

Advertisement for an autobus accident in the Nile, reporting 40 deaths.

Advertisement for disarmament, discussing international relations and military issues.

Advertisement for strikes (Scioperi) in various regions, including Venezia and Sicilia.

Advertisement for a colloquio (interview) with Ralph Bunche, discussing international affairs.